

Mozione n. 545

presentata in data 14 febbraio 2025

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Casini, Mangialardi, Mastrovincenzo, Bora, Carancini, Cesetti

Sollecito al Governo per il recepimento delle istanze dei promotori della cosiddetta “protesta dei trattori”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE

-Dal 28 gennaio 2025 in molte città italiane sono in corso proteste di agricoltori e pescatori, che culmineranno in una manifestazione nazionale la prima settimana di marzo

-Fra gli obiettivi principali della mobilitazione vi sono quelli di denunciare la condizione delle piccole e medie imprese dell'agricoltura, dell'allevamento, della pesca e della piccola trasformazione artigianale, che sta trascinando le aree rurali e le comunità costiere in una crisi rischiosa per il cibo, il lavoro, l'ambiente e la tenuta sociale e democratica del Paese

TENUTO CONTO CHE

-Il Coordinamento Agricoltori e Pescatori Italiani hanno stilato un documento con alcune richieste puntuali:

- 1) Un intervento forte sull'indebitamento di sistema che pesa sulle aziende per effetto dei forti investimenti realizzati nel tempo non remunerati dagli andamenti di mercato e da crisi ambientali e speculative
- 2) L'applicazione delle clausole di salvaguardia per bloccare le importazioni selvagge nelle filiere maggiormente esposte alle azioni di dumping economico e sociale
- 3) Il potenziamento e l'articolazione delle misure già attuate dal Governo con il provvedimento del 12 luglio 2024, n.101 integrandolo con criteri che definiscano in maniera realistica costi produttivi e il prezzo minimo garantito al campo e gli interventi di contrasto alle pratiche sleali
- 4) La messa in campo di misure straordinarie di mitigazione e di soluzione di emergenze ambientali che colpiscono le aree rurali (siccità, pressione della fauna selvatica)
- 5) Un intervento di abbattimento dei costi produttivi (input, carburanti, energia)
- 6) Un piano strategico per il superamento delle crisi di comparto delle aziende produttive rilanciando la funzione sociale aprendo una nuova stagione di riforme fondate sulla sovranità alimentare

TENUTO CONTO CHE

- Gli atti per consentire le misure straordinarie sono in capo alle Regioni (che devono documentarle e richiederle) e al Governo nazionale che deve assumerle anche contrattando in Europa

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

-A sollecitare il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste a farsi carico delle istanze degli agricoltori per il contrasto alla crisi di comparto.